

NOTULAE CRYPTOGRAMICAE

2 (7 - 8)

LICHENES

NOTULA: 7

Ricevuta il 10 Novembre 2010
 Accettata il 10 Novembre 2010

S. RAVERA, G. BRUNIALTI*, C. AZARA** e R. BENESPERI*** Dipartimento S.T.A.T., Università del Molise, Contrada Fonte Lappone, 86090 Pesche (Isernia); sonia.ravera@unimol.it. *TerraData environmental, Spin off dell'Università di Siena; brunialti@terra-data.it. **Via G. Garibaldi 62, 07020 Luogosanto (Olbia-Tempio); lapunga@tiscali.it. ***Dipartimento di Biologia Evoluzionistica, Università di Firenze, Via G. La Pira 4, 50121 Firenze; renato.benesperi@unifi.it.

7. *Lethariella intricata* (Moris) Krog
 (Parmeliaceae)

+ TOS: Loc. Monte Capanne, Marciana (Livorno) su roccia granitica, 1.000 m s.l.m., giugno 2006, R. Benesperi. – Conferma per la flora dell'Isola d'Elba.

+ MOL: Loc. Monte di Mezzo, Vastogirardi, Riserva Statale Monte di Mezzo (Isernia) su tronco di *Fagus sylvatica* L., 1.130 m s.l.m., 15/10/2010, S. Ravera. – Specie nuova per il Molise e al contempo per il versante adriatico della Penisola.

+ CAM: Loc. Valle Lunga, Larino, Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano (Salerno) su tronco di *Quercus cerris* L., 1.080 m s.l.m., 18/06/2008, G. Brunialti et S. Ravera; Loc. Monte Gelbison, Novi Velia, Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano (Salerno), su tronco di *F. sylvatica*, 1.300 m s.l.m., 18/07/2008, G. Brunialti et S. Ravera. – Conferma per la flora campana.

+ SAR: Loc. San Trano, Luogosanto (Olbia-Tempio), su massi e pareti granitiche della cima esposta prevalentemente a NNW, 18/11/2009, C. Azara;

Loc. Monti Ghjuanni, Luogosanto (Olbia-Tempio), su massi granitici esposti a N, 350 m s.l.m., 17/06/2010, C. Azara; Loc. Monte Moro, Arzachena (Olbia-Tempio), 400 m s.l.m., su masso granitico esposto a N, 18/05/2010, C. Azara. – Conferma per la flora regionale.

Lethariella intricata (Moris) Krog è stata precedentemente segnalata per l'Isola d'Elba da BAGLIETTO (1871), SACCARDO (1894) e più recentemente da OBERMAYER (1997) e nella regione Campania da JATTA (1874, 1882, 1889) che la riporta anche "ad truncos vetustos" in Lucania (JATTA, 1909-1911).

La specie ha un'areale di distribuzione che comprende la Macaronesia e la regione mediterranea sino alla Crimea (OXNER, 1993) e all'Anatolia occidentale (MIES, 1992). Epilitica ed epifita, tendenzialmente acidofila, colonizza prevalentemente rocce silicee e legno o scorza di conifere. In Italia sembra localmente comune solo in Sardegna dove è stata originariamente descritta da MORIS (1829); considerata un relitto mediterraneo (NIMIS, MARTELOS, 2008), si tratta di una specie estremamente rara, le cui segnalazioni risalgono prevalentemente alla fine dell'800 (NIMIS, 1993) e si riferiscono esclusivamente alle regioni del versante tirrenico, sino alla Toscana. Gli unici rinvenimenti recenti nella Penisola – Monti Simbruini (RAVERA, 2006), Sila (PUNTILLO, 1996), Aspromonte, Pollino (PUNTILLO, 1996) e Appennino Lucano dove è stata eccezionalmente osservata fertile (OBERMAYER, 1997, POTENZA, 2006) - sono relativi ad ambienti con lunga continuità ecologica e ad alberi vetusti.

In Molise alcuni talli di diverse dimensioni (max 12 cm) sono stati rinvenuti sul tronco di un unico vecchio faggio a circa 1,50 m dal suolo.

In Cilento colonizza almeno tre alberi con esemplari di diversa grandezza (max 15 cm) nella stazione di Valle Lunga mentre è stato rinvenuto un unico tallo nella stazione del Monte Gelbison.

Nelle località sarde *L. intricata* è stata rinvenuta su graniti di cime ventose esposte prevalentemente ai venti settentrionali, in habitat di macchia mediterranea nella stazione di Monte Moro e in boschi misti di lecci (*Quercus ilex* L.) e sughere (*Quercus suber* L.) nelle due stazioni ubicate in comune di Luogosanto. Per quel che riguarda la consistenza della popolazione

ne, nella stazione di Monti Ghjuanni sono presenti una decina di esemplari di dimensioni ridotte, nella stazione di San Trano, un centinaio di esemplari di cui alcuni con talli di dimensioni notevoli, nella stazione di Monte Moro si rinvenivano 3 esemplari.

- BAGLIETTO F., 1871 – *Prospetto lichenologico della Toscana*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 3: 211-298.
- JATTA A., 1874 – *Lichenum inferioris Italiae manipulus primus, quem collegit et ordinavit A. Jatta*. N. Giorn. Bot. Ital., n. s., 6: 1-58.
- , 1882 – *Lichenum Italiae meridionalis manipulus quartus, quem collegit et ordinavit A. Jatta*. N. Giorn. Bot. Ital., n. s., 14: 107-143.
- , 1889 – *Monographia Lichenum Italiae Meridionalis*. Tip. Vecchi, Trani. 261 pp.
- , 1909-1911 – *Flora Italica Cryptogama, pars III. Lichenes*. Tip. Cappelli, Rocca di S. Casciano. 958 pp.
- MIES, 1992 – *BLAM-Exkursion nach Izmir/Westanatolien (13.4.-19.4.1992)*. Aktuelle Lichenol. Mitt. der BLAM, 1: 4-5.
- MORIS G., 1829 – *Stirpium Sardoarum Elenchus*. Fasc. 3: 1-26. Taurini. Caliaris.
- NIMIS P.L., 1993 – *The Lichens of Italy. An Annotated Catalogue*. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino. Monografia XII. 897 pp.
- NIMIS P.L., MARTELOS S., 2008 – *ITALIC - The Information System on Italian Lichens*. Version 4.0. Univ. Trieste, Dept. Biology, IN4.0/1 (<http://dbiodbs.univ.trieste.it/>).
- OBERMAYER W., 1997 – *Studies on Lethariella with special emphasis on the chemistry of the subgenus Chlorea*. In: TÜRK R., ZORER R. (Eds.), *Progress and Problems in Lichenology in the Nineties - IAL 3*. Bibl. Lichenol., 68: 45-66.
- OXNER A.N., 1993 – *Flora lyshajnykiv Ukrainy*. T. 2, vyp. 2. Naukova dumka, Kiev.
- POTENZA G., 2006 – *La flora lichenica della Basilicata. Aggiornamento delle conoscenze floristiche ed indagini sulle comunità epifite dell'Appennino Lucano e della Costa Jonica*. Tesi Dottorato, Univ. Basilicata.
- PUNTILLO D., 1996 – *I licheni di Calabria*. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino. Monografia XXII. 296 pp.
- RAVERA S., 2006 – *Studia Lichenologica in Italia centrale. V. Specie nuove ed interessanti per il Lazio*. Not. Soc. Lich. Ital., 19: 72.
- SACCARDO D., 1894 – *Saggio di una flora analitica dei licheni del Veneto aggiuntavi l'enumerazione sistematica di altre specie italiane*. Tip. Prosperini, Padova. 164 pp.

NOTULA: 8

*Ricevuta il 10 Novembre 2010
Accettata il 12 Novembre 2010*

S. MUNZI, L. ZUCCONI, M. GAGLIARDI e S. RAVERA*. Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile, Università della Tuscia, Largo dell'Università s.n.c., 01100 Viterbo; silvana.munzi@gmail.com, zucchini@unitus.it, gagliardi@unitus.it. *Dipartimento S.T.A.T., Università del Molise, Contrada Fonte Lappone, 86090 Pesche (Isernia); sonia.ravera@unimol.it.

8. *Schismatomma graphidioides* (Leight.) Zahlbr. (Roccellaceae)

+ LAZ: Nel comune di Civitavecchia, dalla strada provinciale SP7b per Allumiere nel punto con coordinate E 736565, N 4666734 parte una strada sterrata che porta ad un'area boschiva recintata. Il lichene è stato trovato su *Quercus cerris* L. (UTM: E 735875, N 4665157) e *Quercus pubescens* Willd. (UTM: E 735875, N 4665157) al margine del sentiero che attraversa il bosco, 265 m s.l.m., 14/06/2010, M. Gagliardi et S. Munzi. – Si tratta di una conferma della presenza nel Lazio dove è stata raccolta su *Fagus sylvatica* L. nei pressi del Lago di Vico (TSB 17735).

Il genere è strettamente corticicolo, la specie ha una distribuzione ristretta all'Europa (THELER, 1993) dove è rara ed in declino; è prevalentemente diffusa nel settore orientale della Scozia e in quello sud-occidentale dell'Inghilterra. La maggior parte delle segnalazioni si riferiscono ad alberi maturi con scorza rugosa. In Italia presenta un optimum nelle foreste di *Abies-Fagus* ma è stata ritrovata anche in siti umidi lungo il versante tirrenico della Penisola. È considerata da estremamente rara a molto rara (NIMIS, MARTELOS, 2008).

- NIMIS P.L., MARTELOS S., 2008 – *ITALIC - The Information System on Italian Lichens*. Version 4.0. Univ. Trieste, Dept. Biology, IN4.0/1 (<http://dbiodbs.univ.trieste.it/>).
- THELER A., 1993 - *The genus Schismatomma* (Arthoniales, Euascomycetidae). Opera Bot., 138: 1-38.